



QUARANT'ORE
EUCARISTICHE



TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE

“per una Chiesa eucaristica e sinodale”

1° GIORNO

IL PANE: DONO CHE ALIMENTA IL CAMMINO

SEGNO

*Davanti all'Altare o in altro luogo,
viene predisposta della FARINA*

Mentre ha inizio un sottofondo musicale, una voce fuori campo dice:

«Ave vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato, sgorgarono acqua e sangue;
fa' che noi possiamo gustarti, nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria:
pietà di me. Amen».

CANTO DI ADORAZIONE

*Colui che presiede, giunto all'Altare, offre l'incenso stando alcuni momenti in preghiera.
Terminato il canto, introduce alla preghiera comunitaria con le seguenti parole:*

Cel. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre. (Ap. 1,5b-6)

Tutti Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto. (Ap. 1,7)

Cel. Dice il Signore Dio:
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!
A lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. (Ap. 1,8.6)

Tutta la comunità acclama, dicendo:

**Tutti Signore,
io mi metto in cammino sempre
per raggiungerti e incontrarti.
Tutta la mia vita
è un grande viaggio
per scoprirti, conoscerti e amarti.
Diventare tuo discepolo
è lo scopo di tutto
il mio camminare nella vita.
Fa che impari
a migliorare me stesso
guidato dalla parola del tuo vangelo.
Solo così farò veramente
quel pellegrinaggio che mi aiuta
a diventare un vero cristiano.
Tutto ciò che ho conosciuto
e imparato, ora diventi patrimonio
della mia esistenza.
Perché io lo possa trasmettere
con la testimonianza
di una vita di fede.**

Brano o sottofondo musicale

DAL LIBRO DELL'ESODO (16,2-15)

Fratelli, sorelle, ascoltate!

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».

Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: «Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!»». Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco,

la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube. Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: «Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio».

La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

CANTO

**Non di solo pane vive l'uomo
ma di ogni parola che viene da Dio.
T'ha nutrito di manna nel deserto,
il tuo Signore.**

Ricordati di tutto il cammino
che il tuo Dio ti ha fatto percorrere.
Per 40 anni nel deserto,
per metterti alla prova,
per metterti alla prova.

Comprendi dunque nel tuo cuore,
riconosci che il tuo Signore,
corregge come un padre i suoi figli.
Li punisce con amore,
con la misericordia.

Breve momento di silenzio

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,30-35)

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo

Momento di silenzio.

*Durante il canto del canone o di altro canto,
viene aggiunta FARINA a quella già posta ai piedi dell'Altare,
quale SEGNO del nostro desiderio di diventare pane profumato.*

QUARESIMA 2022

Ubi caritas et amor,
Ubi caritas Deus ibi est.

Cel. Signore Gesù,
tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia.

Tutti Signore, accresci la nostra fede.
Signore, donaci una fede che ama.

Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:
illumina la nostra mente perché crediamo di più;
riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più!

La tua presenza, mirabile e sublime ci attragga,
ci afferri, ci conquisti.

Tutti Signore, donaci una fede più grande.
Signore, donaci una fede più viva.

(Giovanni Paolo II)

Riflessione-meditazione di colui che guida la preghiera.

*Al termine della riflessione,
un CANTO può introdurre alla PREGHIERA di LODE di tutta la comunità.*

*Il lettore (oppure ogni lettore), dopo aver letto la preghiera, prima di tornare al suo posto,
offre l'incenso in un braciere o nel turibolo posto ai piedi dell'Altare.*

Lett. Ti adoriamo, Signore Gesù, Pane spezzato per la nostra salvezza.
Guardandoti, ascoltandoti, parlandoti ci ritroviamo di fronte
al più grande mistero d'amore che ha sconvolto la storia.

Tutti Ti adoriamo, Signore Gesù,
Pane spezzato per la vita del mondo

Lett. In un pezzetto di pane, la nostra fede in Te ci fa scoprire la gratuità
e la totalità del tuo dono e della tua presenza.
Noi crediamo, Signore, ma aumenta la nostra fede.

Tutti Ti adoriamo, Signore Gesù,
Pane spezzato per la vita del mondo

Lett. Ti adoriamo, Signore Gesù, Figlio del Padre, Salvatore della storia.
Ti adoriamo, Dio tra gli uomini. Ti adoriamo, eterno ed unico Bene.
Ti adoriamo, Dio che dai la tua vita per noi.

Tutti Ti adoriamo, Signore Gesù,
Pane spezzato per la vita del mondo

QUARESIMA 2022

Lett. Ti adoriamo, Signore Gesù.
Crediamo nel tuo essere con noi, accanto a noi, in noi.
Vita della nostra vita!

Tutti **Ti adoriamo, Signore Gesù,**
Pane spezzato per la vita del mondo

Lett. Eccomi, Signore.
Sono qui, davanti a Te, perché il mio cuore veda e ascolti,
perché senta la forza della Tua presenza.
Sei con me, sei per me, e nulla potrà mai separarmi dal tuo amore.

Tutti **Ti adoriamo, Signore Gesù,**
Pane spezzato per la vita del mondo

Lett. Ti adoro e Ti ringrazio.
Ti riconosco come la Via su cui voglio camminare;
la Verità che voglio credere;
la Vita che devo partecipare.
Tu sei il mio tutto e io voglio essere tutto in Te. (G. Alberione)

Tutti **Ti adoriamo, Signore Gesù,**
Pane spezzato per la vita del mondo

Cel. Insieme a Gesù, “Pane vivo”,
dono che alimenta il nostro cammino,
al Padre osiamo dire:

PADRE NOSTRO

CANTO DI ADORAZIONE

Cel. O Padre, che nel mistero pasquale del tuo Figlio unigenito
hai portato a compimento l’opera della nostra redenzione,
concedi a noi, che nei segni sacramentali
annunciamo con fede la sua morte e risurrezione,
di sperimentare sempre più i benefici della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

Benedizione Eucaristica

ACCLAMAZIONE

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

CANTO finale

TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE

“per una Chiesa eucaristica e sinodale”

2° GIORNO

IL PANE: DONO CHE ALIMENTA IL CAMMINO

SEGNO

*Davanti all'Altare o in altro luogo, accanto al segno della farina,
oggi, predisponiamo un fascio di SPIGHE*

Mentre ha inizio un sottofondo musicale, una voce fuori campo dice:

«Restituiscimi all'infanzia, Signore,
fa' che ritorni fanciullo, al sapore vero delle cose,
al gusto del pane e dell'acqua.
Signore, salvami dall'indifferenza, da questa anonimia di uomo adulto.
È il male di cui soffriamo senza averne coscienza.
Signore, salvami dal colore grigio dell'uomo adulto
e fa' che tutto il popolo sia liberato dalla senilità dello spirito.
Salvami dall'abitudine delle cose sacre
e fammi godere il miracolo della luce
e quello dell'acqua viva che sgorga dalle pietre;
il miracolo delle primavere come quando, fanciullo,
mi sorprendevo nei campi uguale a un calice colmo di gioia
per il dialogo amoroso con le piante e i monti e gli uccelli».

P. David Maria Turoldo

CANTO DI ADORAZIONE

*Colui che presiede, giunto all'Altare, offre l'incenso stando alcuni momenti in preghiera.
Terminato il canto, introduce alla preghiera comunitaria con le seguenti parole:*

Cel. I quattro esseri viventi, giorno e notte non cessano di ripetere:

Tutti «Santo, santo, santo
il Signore Dio, l'Onnipotente,
Colui che era, che è e che viene!». (Ap. 4,8)

Cel. Gloria, onore e grazie
a Colui che è seduto sul trono
e che vive nei secoli dei secoli. (Ap. 4,10)

Tutti «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose,
per la tua volontà esistevano e furono create». (Ap. 4,11)

Cel. E dicevano a gran voce:

Tutti «L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione». (Ap. 5,12)

Cel. Tutte le creature nel cielo e sulla terra, udii che dicevano:

Tutti «A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli». (Ap. 5,139)

*Mentre viene proposto un sottofondo musicale, con le parole di Sant'Efrem,
i presenti, fanno la professione di fede eucaristica:*

Tutti Tu, Signore Gesù, unica spiga,
ti sei fatto nostro pane.
Finirono i cinque pani da te spezzati
per sfamare la gente affamata.
Ma il pane tuo, il pane nuovo,
più lo spezzi e più si moltiplica.

A Cana ricolmasti le giare di vino squisito
e ne bevvero i convitati;
e finì, benché fosse abbondante.
Ma il tuo calice contiene tutti i vini:
la bevanda del tuo sangue
sostiene e rallegra la vita.

Unico è il pane che spezzi senza limite,
unico è il calice in cui meschi il vino senza fine.

Tu, o Cristo,
grano seminato per tre giorni nella terra,

sei germinato e riempi di te
il granaio della vita.
Tu, o Cristo, col tuo sangue versato,
hai purificato gli uomini
e fecondato la terra.

Sant'Efrem

CANTO DI LODE

PRIMO LIBRO DEI RE (17,8-16)

Fratelli, sorelle, ascoltate!

Fu rivolta a lui la parola del Signore: «Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

CANTO

Lett. Gesù Eucaristia, pane condiviso per dare vita al mondo.

Tutti Grazie perché ci chiami e ci inviti a restare accanto a te,
a condividere la vita con te.

Lett. Gesù Eucaristia, pane condiviso per dare vita al mondo.

Tutti Grazie perché ci chiami alla conversione,
ci chiedi di metterti al primo posto e di seguirti,
cambiando i nostri modi di pensare e di vivere,
accettando la croce di ogni giorno.

Lett. Gesù Eucaristia, pane condiviso per dare vita al mondo.

Tutti Grazie perché ci chiami a essere uniti
nell'unico corpo che è la Chiesa,
a vivere una vita fraterna e solidale.

Lett. Gesù Eucaristia, pane condiviso per dare vita al mondo.

Tutti Grazie perché ci chiami
a condividere con gli altri la gioia di essere inviati,
grazie perché, condividendo la tua stessa missione,
ci rendi costruttori del Regno.

Breve momento di silenzio

DAL VANGELO SECONDO MARCO (8,14-21)

Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? *Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?* E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?».

Momento di silenzio.

*Durante il canto del canone,
vengono aggiunte SPIGHE a quella già poste ai piedi dell'Altare,
quale SEGNO del nostro lasciarci maturare dall'amore di Cristo.*

**Ubi caritas et amor,
Ubi caritas Deus ibi est.**

Tutti Mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

(Padre David Maria Turollo)

QUARESIMA 2022

Breve momento di silenzio

Breve riflessione del Celebrante.

Il lettore (oppure ogni lettore), dopo aver letto la preghiera, prima di tornare al suo posto, offre l'incenso in un braciere o nel turibolo posto ai piedi dell'Altare.

PREGHIERA DI LODE

Let. Signore Gesù, spesso il nostro cammino ci sembra difficile e doloroso. Spesso pensiamo che tornare indietro sia la cosa più giusta da farsi. Aiutaci a superare le paure che ci impediscono di abbandonarci a te e alla tua volontà, ti preghiamo.

Tutti Signore, la tua Parola illumini la nostra vita

Let. Signore, Re di pace, di fronte alle ingiustizie, alle guerre, alla violenza, ci sentiamo impotenti: guida le nostre mani nell'aiutare chi soffre, perché ogni essere umano ritrovi la dignità di sentirsi veramente figlio tuo, figlio del Padre, ti preghiamo.

Tutti Signore, la tua Parola illumini la nostra vita

Let. Signore, cercatore d'infinito nel deserto della quotidiana fatica, a noi che nella frenesia dei giorni che accomuna la vita, stimola in noi il desiderio di trovare un po' di tempo per fare silenzio e per metterci in ascolto della tua Parola, ti preghiamo.

Tutti Signore, la tua Parola illumini la nostra vita

Let. Signore, maestro che inviti a seguirti lungo la strada della libertà e della felicità, poni accanto ai giovani in discernimento vocazionale guide illuminate, affinché, mediante il sostegno e l'esempio, aiutino loro a pronunciare il sì totale del dono della loro vita, ti preghiamo.

Tutti Signore, la tua Parola illumini la nostra vita

Let. Donaci, Signore, il coraggio e la forza per seguirti, di non vergognarci del Vangelo e del nostro essere credenti, per essere in ogni circostanza della vita autentici testimoni del tuo amore, costruttori di ponti di pace e comunione, ti preghiamo.

Tutti Signore, la tua Parola illumini la nostra vita

Cel. Insieme a Colui che per noi si è fatto Pane,
forza per i giorni di fatica e dolore,
con lui al Padre osiamo dire:

PADRE NOSTRO

CANTO DI ADORAZIONE

Tutti Tardi ti ho amato.
Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova,
tardi ti ho amato!

Tu eri dentro e io ero fuori, e lì ti cercavo,
e privo di bellezza com'ero,
mi gettavo sulle bellezze da te create.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Da te mi tenevano lontano cose che,
se fossero in te non esisterebbero.

Hai gridato, mi hai chiamato,
hai spezzato la mia sordità.
Sei balenato, apparso nel tuo splendore.
Hai scacciato la mia cecità, hai diffuso il tuo profumo.

Io l'ho respirato, e ora anelo a te.
Ti ho gustato, e ora ho fame di te.
Mi hai toccato, e ora sono infiammato della tua pace.

(Sant'Agostino)

Benedizione Eucaristica

ACCLAMAZIONE

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

CANTO finale

TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE

“per una Chiesa eucaristica e sinodale”

3° GIORNO

IL PANE: SEGNO DI FRATERNITÀ

SEGNO

*Davanti all'Altare o in altro luogo,
accanto ai segni già collocati,
oggi, predisporremo 5 PANI*

Mentre ha inizio un sottofondo musicale, una voce fuori campo dice:

Nella civiltà contadina i pani lievitati venivano portati nei forni più vicini da alcuni garzoni che passavano a raccogliarli portandoli su una tavola posta sulla testa. Per sapere di chi fossero i pani, questi venivano timbrati. Il timbro, con le iniziali del capo famiglia o con un simbolo, era segno di appartenenza. Il pane diviene così il segno della comunione, della fraternità, dell'appartenenza all'unica famiglia che si nutre dell'unico pane che è sacro, che viene spezzato e distribuito dal capo famiglia ai componenti della famiglia. Esattamente come fece Gesù quando istituì l'Eucaristia.

“TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE”

Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, Arcivescovo di Matera-Irsina:
annuncio del 27° Congresso eucaristico nazionale alla Diocesi -10 Ottobre 2021

CANTO DI ADORAZIONE

*Colui che presiede, giunto all'Altare, offre l'incenso stando alcuni momenti in preghiera.
Terminato il canto, introduce alla preghiera comunitaria con le seguenti parole:*

Cel. «Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,
che sei e che eri, (Ap 10,17)

Canone

**Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte». (Ap 12,10)

Canone

**Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

«Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie,
Re delle genti! (15,3)

Canone

**Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

«Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta». (Ap 19,7)

Canone

**Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

«Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita». (21,6)

Canone

**Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

Momento di silenzio

Lett. «A che cosa è simile il regno di Dio,
e a che cosa lo posso paragonare?
È simile a un granello di senape,
che un uomo prese e gettò nel suo giardino;
crebbe, divenne un albero
e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami». (Lc 13,18-19)

CANTO

Rit. Il regno di dio è qui in mezzo a noi,
il regno di dio viene in umiltà
beato chi l'accoglie in semplicità.

Lett. «A che cosa posso paragonare il regno di Dio?
È simile al lievito,
che una donna prese e mescolò in tre misure di farina,
finché non fu tutta lievitata». (Lc 13,20-21)

Rit. Il regno di dio è qui in mezzo a noi,
il regno di dio viene in umiltà
beato chi l'accoglie in semplicità.

Sol. Il regno dei cieli è dei poveri e dei miti,
per quelli che han saputo accoglierlo.
È fatto per chi è testimone dell'amore
ed è perseguitato dagli uomini.

Breve momento di silenzio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (12,1-8)

Fratelli, sorelle, ascoltate!

In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrifici*, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

Breve momento di silenzio

Durante le acclamazioni a Cristo Signore, un membro della comunità, presenta un'ampolla d'ACQUA. Con questo gesto la comunità, mediante la preghiera, chiede al Signore di essere unita alla sua Vita e di sostenere i passi di quanti sono lontani, dubbiosi, fragili, infermi, stanchi, assetati.

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE

Sol. Gesù, che effondi sul mondo l'acqua viva dello Spirito, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Sol. Pane mandato dal cielo, che non puoi mai perire, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Sol. Vino di salvezza, che fai lieto il cuore dei credenti, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Sol. Verbo di Dio, luce sul nostro cammino, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Sol. Segno della divina misericordia, dato all'umanità che si era perduta, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Sol. Cristo Redentore, speranza di vita eterna, Kyrie Eléison!

Tutti Kyrie Eléison!

Al termine, tutta la comunità dice:

Donne È veramente cosa buon e giusta renderti grazie,
è bello cantare per Te, sorgente di ogni bene.
Sei tu che doni vita e futuro a tutto ciò che esiste:
apri la tua mano e sazi ogni creatura.
Il pane che noi mangiamo è dono dell'intero cosmo.

Uomini È il pane del nostro pellegrinaggio,
pane incompiuto che tu riempirai di speranza.
Il pane che noi spezziamo
è la memoria vivente del tuo Figlio.

Cel. Per amore egli è venuto,
d'amore è vissuto.
Egli ci ha insegnato a dare il pane a chi ha fame
e ad accendere fame di altro
in chi è sazio di pane.

Ci ha insegnato a fidarci, come l'amore si fida
e a fare di ogni cosa dei sacramenti di comunione,

a trasformare il “mio” in “nostro”
a non accumulare tesori di illusione che i tarli divorano
tesori sempre rubati alla fame di altri.

Donne Fa' o Signore
che non ti cerchiamo solo per il pane
ma per la tua Parola che affascina e consola,
che ferisce e divampa,
fiamma delle cose e della storia.

Uomini Giorno per giorno, dolcemente e tenacemente
bussa alla nostra ansia di vivere
liberandoci dalle false fami, dai desideri inutili
e rendici persone essenziali
come le tue creature piccole e felici,
come i fiori, come gli uccelli, come il pane.

Cel. Pane trovato nella terra,
pane fatto dalle mani, pane di lacrime, pane dal sapore umano,
pane guadagnato a caro prezzo, pane della nostra convivenza.

Tutti Donaci Signore il pane, la vita, la gioia,
perché per il pane, per la vita, per la gioia tu ci hai creati.

**E allora tutte le creature che ti cercano
che su questa terra amano e sperano
ti pregheremo con le parole della fede
che Cristo ci ha insegnato: Abbà, Padre.**

(Ermes Ronchi - Il canto del pane)

Riflessione-meditazione di colui che guida la preghiera.

*Al termine della riflessione,
un CANTO può introdurre alla PREGHIERA di LODE di tutta la comunità.*

*Il lettore (oppure ogni lettore), dopo aver letto la preghiera, prima di tornare al suo posto,
offre l'incenso in un braciere o nel turibolo posto ai piedi dell'Altare.*

PREGHIERA DI LODE

Un papà È tempo di passare all'altra riva
mentre incombe la tempesta
di flutti che inondano la barca
di venti che squarciano le vele di vortici che ci travolgono

verso abissi di morte
e tu dormi, Signore.

Una mamma È tempo di passare all'altra riva
di vincere lo sgomento della paura
che chiude rotte d'uscita
di superare tempestosi flutti
approdare al porto sicuro
e ristorarci con il vaccino d'amore
che tu, Signore, inietti nei cuori.

Un giovane È tempo di passare all'altra riva
con te, Gesù, pane di vita
che sostieni la nostra fatica,
vinci le paure,
plachi le angosce,
spalanchi la speranza,
apri ad un luminoso presente.

Tutti È tempo di passare all'altra riva
per conoscerti, Signore,
nell'abbandono di un abbraccio
e consegnare a te, amore infinito,
mente, cuore e spirito bambino
in braccio a sua madre.

Cel. Gesù è il "Pane vivo disceso dal cielo",
per noi egli si è fatto "pane di fraternità"
ricolmi di gratitudine,
insieme, osiamo dire:

PADRE NOSTRO

CANTO DI ADORAZIONE

Cel. Dio fedele, che nutri il tuo popolo
con amore di Padre,
ravviva in noi il desiderio di te,
fonte inesauribile di ogni bene:
fa che, sostenuti dal sacramento
del Corpo e Sangue di Cristo,
compriamo il viaggio della nostra vita,

fino ad entrare nella gioia dei santi,
tuoi convitati alla mensa del regno.
Per Cristo, nostro Signore.

Tutti Amen

Benedizione Eucaristica

ACCLAMAZIONE

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

CANTO finale